

TORINO. SCONTRI TRA I MANIFESTANTI E LA POLIZIA

# Prove di G8 al summit degli atenei

ATENEI. Un centinaio i giovani partecipanti alla protesta. Che si è svolta tra manganellate e lanci d'uova. Tre fermi e alcuni feriti.

DI LUCA PAUTASSO

■ Torino. È durato poco il clima di distensione con cui domenica l'Onda aveva aperto le proteste contro il "G8" dell'Università. Ieri è stata infatti una giornata di scontri tra manifestanti e polizia, con un bilancio finale di tre fermi, e feriti lievi da entrambe le parti: un dimostrante 21enne ha riportato ferite lacerocontuse alla testa, e una donna di 33 anni lesioni non gravi alle braccia. Un agente di polizia è finito in ospedale a seguito di alcune contusioni.

**Tutto è cominciato** in mattinata, quando un centinaio di studenti ha portato la protesta davanti al castello del Valentino, sede di Architettura, dove in questi giorni si celebra il summit internazionale degli atenei alla presenza di 40 rettori provenienti da 19 paesi del mondo. Slogan, striscioni e sfottò, poi la tensione si è innalzata sino a sfociare in alcune "cariche di alleggerimento" operate dagli agenti al fine di allontanare i manifestanti. Alle manganellate gli studenti hanno risposto con il lancio di fumogeni e uova, al grido di "C'è Profumo di marcio": un riferimento al rettore del Politecnico, Francesco Profumo, tra i principali fautori della convention.

Domenica gli universitari avevano lanciato gavettoni «per sottolineare - hanno poi spiegato - che il G8 dell'Università "fa acqua da tutte le parti"».

**Proprio da Profumo** arriva però un'apertura: «Il summit che si è aperto questa mattina ha grande attenzione alle richieste dei giovani e siamo disponibili a incontrarli» dichiara il rettore. Durissimi i commenti del segretario Prc, Paolo Ferrero: «Le cariche della polizia avvenute a Torino sono barbare e inaccettabili. Di fronte ad azioni di protesta del tutto non violente e simboliche le forze dell'ordine hanno aggredito i manifestanti: chiediamo al governo di interrompere immediatamente queste azioni da stato di polizia». La replica del sindacato degli agenti arriva dal segretario Massimo Montebove: «Siamo stanchi di prendere sassate da chi cerca solo la ribalta mediatica che gli incidenti assicurano».

**I manifestanti** sono stati respinti nel quartiere di San Salvario, dove hanno rovesciato diversi cassonetti provocando il blocco della circolazione stradale. Numerosi gli esercenti che, per paura, hanno abbassato le serrande dei propri negozi. Tre gli studenti fermati: un 23enne ed una 25enne di origine greca, rilasciati imme-

diatamente dopo l'identificazione, e un terzo ragazzo italiano, trattenuto in Questura per accertamenti sulla sua identità. Nessun denunciato.

**Nel pomeriggio**, altre manifestazioni presso la palazzina Aldo Moro, sede di Giurisprudenza e Scienze Politiche, ed unico spazio concesso agli studenti dal rettore dell'Università di Torino Ezio Pelizzetti dopo la decisione di chiudere l'ateneo per il summit. Frattanto il corteo, lasciato il Valentino per la stazione di Porta Nuova, ha proseguito verso piazza Carlo Felice, dove c'è stata un'altra carica delle forze dell'ordine, e da qui lungo le centralissime via Roma, piazza San Carlo e piazza Castello ha raggiunto il Rettorato, già teatro di un'occupazione nei giorni scorsi. Allestito un presidio davanti alla sede dell'Ateneo.

**Occhi puntati** sulla nuova manifestazione prevista per stamane alle 10.30, davanti a Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche: l'Onda annuncia la partecipazione di migliaia di manifestanti. Sono attesi infatti almeno venti pullman da tutta Italia, sei da Roma, quattro da Napoli, e poi da Genova, Pisa, Firenze e Padova, oltre ad un treno speciale da Milano. Sì al dialogo con Profumo, purché, sottolineano, «si ammetta che il Summit è stato un fallimento totale».